

Confronto su Ivu Trenitalia prende tempo

In data 2.8.2011 si è tenuto un incontro Nazionale tra Trenitalia e le OO.SS. Fast FerroVie, Fit-Cisl, Filt-Cgil, UilT, Ugl-T sull'applicazione dell'accordo nazionale del 20 Maggio 2011 sulla gestione dei turni del personale di Macchina e Bordo Crew M. (IVU), alla presenza del Direttore delle Risorse Umane del Gruppo FS.

A seguito di un ampio dibattito in cui l'Azienda, con lunghi preamboli filosofici, cercava di evadere il problema centrale dell'incontro, ovvero la mancata applicazione del famigerato accordo, come OO.SS. abbiamo evidenziato i principi che ne hanno permesso la stipula, violati dalla Società al punto da condurci ad attivare le procedure di raffreddamento in data 24 Giugno e a chiedere una censura presso la Commissione di Garanzia per la mancata convocazione.

Ecco sinteticamente i principali aspetti dell'accordo e le violazioni da noi appurate:

1. Non tutta la produzione è inserita nei turni, ma esiste personale disponibile e turni individuali senza personale assegnato;
2. Procedura negoziale avviata senza documentazione di merito o progetto di turnificazione, quindi carenza del passaggio informativo alle OS;
3. L'allineamento del Lavoro su base trimestrale (90 giorni) in rolling , non si è mai verificato.
4. L'equità dei carichi di lavoro e conseguente retribuzione accessoria del +/- 10% non è rispettata
5. Traghettaggio e riserva, che dovevano essere prestazioni a sé stanti, sono state invece scientemente inserite a completamento turno;
6. Non è rispettata la cadenza dei riposi;
7. Servizi programmati con condotta ad Agente Unico sulle 10 ore, programmazione della refezione fuori dalle fasce previste ed eliminazione dei tempi accessori.
8. Disponibilità - giornate singole, inserite in mezzo alle sestine in evidente diseconomia aziendale.

È evidente che l'impossibilità di utilizzare il software con le regole stabilite ha creato notevoli disagi per le innumerevoli soppressioni dei treni, produzione e personale fuori turno.

L'accordo stesso recita che per quanto non espressamente citato si fa riferimento al CCNL, quindi le mire di modifica della geografia degli impianti vanno negoziate secondo i dettami contrattuali e non come una ricaduta di Ivu concordata in sede centrale; altrettanto dicasi per la mancata applicazione ai turni della percentuale di sostituzione assenti.

Viste le molteplici problematiche sollevate e le risicate risposte aziendali, il Direttore Centrale delle Risorse Umane ha chiesto una pausa per delle opportune valutazioni interne.

Detto ciò non vogliamo essere additati come quelli che stanno boicottando il sistema, perché questa ci sembra una linea di difesa ormai debole. Ci siamo impegnati su un percorso di cui, se sarà rispettato, saremo come sempre garanti.

Nel pomeriggio inoltrato il DCRU, constatata l'evidente conflittualità del tavolo, ha chiesto una pausa per una verifica interna e l'aggiornamento della riunione al prossimo 6 settembre, con il conseguente blocco del programma di attivazione e la doverosa ricerca di un'ottimizzazione del suo utilizzo che garantisca omogeneità dei carichi di lavoro e possibilità al personale di programmare la propria vita sociale.